

La storia di Mustapha Bittaye, dj emergente (si fa chiamare Mighty Mo) ed è arrivato dal Gambia in Italia nel 2021

# A ritmo di integrazione e talento

«Un esempio di come la musica possa facilitare l'inclusione e valorizzare le aspirazioni di ciascuno»

**DESIO** (me3) Quando l'integrazione fa ballare come un dj: è la storia di **Mustapha Bittaye**, giovane ospite del progetto «Sai Desio» e appassionato dj in rampa di lancio. Ha 19 anni ed è originario del Gambia, è arrivato in Italia quando era minorenne, nel 2021. Dopo un periodo di ambientamento in Calabria, dove ha imparato l'italiano e seguito corsi di formazione, a febbraio 2022 è stato accolto nel progetto «Sai Desio», un'iniziativa del Comune che offre percorsi di accompagnamento all'autonomia a giovani migranti.

«Dovevano cambiare progetto e volevano cercare lavoro nel nord Italia dove ce n'è di più», ha raccontato Mustapha. E, infatti, appena arrivato a Desio, in poche settimane ha trovato impiego in una fabbrica a Carate Brianza, per poi iniziare un corso da saldatore: «Una specializzazione che mi interessa molto e voglio approfondire per farne la mia professione».

Ma la vera passione di Mustapha è la musica, il suo nome d'arte è DJ «Mighty Mo». «Ho iniziato a suonare all'età di 13 anni, ispirato da mio fratello - ha raccontato - La musica è una mia passione che ho sentito da quando avevo 13 anni e volevo suonare». Il suo repertorio spazia dal reggae, all'afrobeat e al reggaeton.

Mustapha ha già avuto diverse occasioni per esibirsi, come la «Caribbean Nights» in un locale di Desio a fine maggio, dove ha tenuto il dj-set per ben 5 ore, suscitando l'entusiasmo del pubblico. «Non volevano più smettere», ha commentato **Carolina Caracciolo**, operatrice sociale che segue il progetto. E il successo non si è fermato qui: Mustapha ha suonato anche a Mugiglio e a Bergamo, dopo aver fatto il suo debutto a Milano, e si è esibito alla festa organizzata in



**Mustapha Bittaye, viene dal Gambia, è arrivato in Italia da minorenne, oggi ha 19 anni, e la sua passione è fare il dj**

occasione della Giornata mondiale del rifugiato in **Villa Longoni**. «La musica per lui è un grande veicolo di integrazione - sottolinea Caracciolo - È un modo per entrare in contatto con gli altri, oltretutto ha un grande talento».

Sui social, Mustapha è molto seguito e lancia dirette ogni sabato con altri dj. Il suo desiderio per il futuro è diventare un dj affermato a livello internazionale: «La musica mi fa sentire molto bene. Da quando sono a Desio ho avuto l'opportunità di approfondirla. Mi sono sempre sentito bene, accolto e integrato in Italia».

La musica è stata fondamentale in questo processo, diventando un «grande veicolo di integrazione» per il giovane dj. Le sue performance, molto apprezzate dal pubblico, gli hanno dato la possibilità di entrare in contatto con la comunità in modo positivo e costruttivo. «Un esempio di come l'arte possa facilitare l'inclusione e valorizzare i talenti di ciascuno».

Musica, karaoke e Silent disco  
**Tanti appuntamenti per la settimana a Parco Tittoni**



**DESIO** (drb) Dopo la serata con i ragazzi della rete Tiki Taka, questa sera, mercoledì 3 luglio, a Parco Tittoni estate una serata con **Enrico Galiano**: una lezione sull'arte di educare, ispirata al romanzo «Una vita non basta». Da Plutarco al mito di Pigmaleone, da Harry Potter a Michelangelo. Giovedì la settimana prosegue con **Nasty Thursday + Egreen Live**, venerdì sarà la volta di un karaoke leggerissimo, sabato torna il Silent disco, mentre domenica 7 luglio la settimana si conclude con il «Brianza Ukulele Fest».



Le torte preparate per il pranzo comunitario

A settembre la festa di San Rocco, è soddisfatto don Marco

## Festa patronale a San Giovanni, comunità unita

**DESIO** (me3) La festa patronale di San Giovanni Battista mostra una comunità unita come ha detto don **Marco Villa**: «Mostra una comunità parrocchiale unita, che

ha saputo onorare il suo santo patrono con partecipazione e devozione». La comunità parrocchiale ha celebrato la festa di San Giovanni Battista, patrono della chiesa. «La buona partecipazione al pranzo comunitario e alla Messa per i defunti è segno di affetto per la comunità e per chi in passato ne ha fatto parte». La festa è iniziata il 22 giugno con un momento di adorazione eucaristica nel pomeriggio. Domenica, nella Messa delle 10.30, si sono tenute le Comunioni dei ragazzi e sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio, tra cui il 50esimo del

sacrista **Guido Crespi** e sua moglie. A seguire, il pranzo comunitario ha visto una numerosa partecipazione. Lunedì 24 è stato il giorno della memoria liturgica del santo patrono; la parrocchia si è riunita per la Messa in suffragio di tutti i defunti. «La festa patronale vera e propria - ha sottolineato don Marco Villa - è in realtà quella di San Rocco, che celebriamo la prima domenica di settembre. In questa occasione ci sono tante iniziative, mentre la festa di San Giovanni Battista si concentra soprattutto sui momenti spirituali».